

— Ronchetti — Rovasenda — Roxas — Rubini — Ruffo — Ruggieri Giuseppe.

Sacchetti — Sacchi — Salandra — Salaris — Sani Giacomo — Sani Severino — Santini — Saporito — Scaglione — Scalini — Scaramella-Manetti — Schiratti — Sciacca della Scala — Scotti — Silvestrelli — Sineo — Socci — Solinas-Apostoli — Spirito Francesco — Suardi Gianforte.

Talamo — Taroni — Testasecca — Tinozzi — Tondi — Tornielli — Tortarolo — Treves — Tripepi Demetrio.

Vagliasindi — Valle Angelo — Valle Gregorio — Vendemini — Vienna — Vischi — Visocchi.

Weil-Weis — Wollemborg.

Sono in congedo:

Bastogi — Beltrami — Bertoldi.

Canzi — Capoduro — Cappelleri — Castelbarco-Albani — Cerutti — Civelli — Clemente — Colpi — Cucchi.

Dal Verme — De Gaglia — De Giorgio — De Leo — Di San Donato.

Fede — Finocchiaro-Aprile — Frola — Fusco Alfonso.

Garlanda — Gemma — Ginori — Guj.

Marescalchi-Gravina — Marinelli — Mel — Mocenni — Molmenti — Morpurgo.

Parpaglia — Peroni — Poggi — Pullè.

Raggio — Rampoldi — Romanin-Jacur — Russitano.

Silvestri — Sola.

Torraca — Tozzi.

Vendramini.

Sono ammalati:

De Cristoforis — Di Frasso-Dentice.

Faggioli.

Giaccone.

Marcora — Meardi — Menafoglio.

Pais-Serra — Peyrot — Pisani — Pram-
polini.

Rizzetti.

Serristori — Siccardi — Suardo Alessio.

Terasona — Trompeo.

Zabeo.

Assenti per ufficio pubblico:

Casana.

Rummo.

Toaldi.

Discussione del bilancio di agricoltura e commercio.

Presidente. Lasciamo le urne aperte e procederemo nell'ordine del giorno, il quale reca: Discussione dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1896-1897.

L'onorevole Alfredo Baccelli ha facoltà di parlare.

Baccelli Alfredo. Onorevoli colleghi! Da non pochi anni e da molti uomini politici si va ripetendo che le sorti dell'agricoltura in Italia debbono risollevarsi, e molti ordini del giorno giusti ed assennati sono stati votati da quest'Assemblea. Ma, nè il consenso del pensiero ha ancora trovato l'energia per trasformarsi in azione efficace, nè quegli ordini del giorno hanno sortito effetto; ma rimangono allineati negli Atti parlamentari, frammenti di sventura di quei famosi capitoli *per memoria*, che rimangono allineati anch'essi nelle pagine dei bilanci.

Il bilancio che ci sta dinanzi non offre la somma che sarebbe richiesta dai bisogni della nostra agricoltura.

Io non v'intratterò intorno alle cifre che si spendono dagli altri Stati, poichè voi le conoscete al pari e meglio di me. Soltanto mi giova rilevare come in Italia si spenda assai meno di quanto si spende altrove; e non soltanto assolutamente, ma anche relativamente. La proporzione cioè in Italia, tra la spesa per l'agricoltura e la spesa totale, è assai minore di quella che non sia per esempio in Francia, in Austria, in Prussia, negli Stati Uniti. Eppure l'Italia è una nazione agricola, e noi dovremmo dedicare tutte le nostre forze all'agricoltura.

Nè la scarsa cifra stanziata, inferiore ai 5 milioni, è veramente tutta rivolta all'agricoltura. Troviamo, per esempio, in questa cifra 1,138,000 lire per le razze equine. Ora tutti vi accorgete quale enorme sproporzione esista a vantaggio di questo stanziamento, che è fatto solo per una parte dell'allevamento degli animali, che a sua volta è solo una parte dell'agricoltura. Qui noi sentiamo la presenza di un gran signore, del re dei bilanci, del bilancio della guerra, il quale è venuto a far visita anche in casa della cenerentola dei bilanci, perchè certo se non fossero i riguardi